Aziende' Mercati

OF X CVTJOFTT-TUSBUFHJF-GJOBO [B

Sempre pi½ centrale lõintegrazione con la business intelligence

I quattro pilastri targati Ibm per lo storage di domani

13 =Ĉ' I:?NCP\GVVK

Il mondo sta evolvendo rapidamente. Soprattutto in termini di ÿussi di dati. Qualche esempio: nel 2010 si prevedono 30 miliardi di tag Rþd da gestire; i dispositivi collegati a Internet balzeranno da 500 milioni registrati nel 2006 a un miliardo di miliardi (questa ¯ la previsione) entro il 2011; in questo stesso arco di tempo si ipotizza un aumento di dieci volte nei dati digitali, di cui lõ80% in formato non strutturato. Le aziende stanno quindi avvertendo unõesigenza sempre pi½ critica di gestire questi volumi, tanto pi½ che la quantit¨ di normative che le riguardano cresce nel mondo a un tasso annuo di oltre il 60% e molte industrie sono costrette da queste normative a conservare le informazioni anche oltre i 50 anni.

A questo punto ¯ legittima la domanda: lõinfrastruttura di oggi ¯ idonea alle esigenze di domani? La risposta pu¸ venire soltanto dalle dirette interessate.

Le statistiche dicono che una decisione su tre ¯ tuttora presa sulla base di informazioni inafþdabili e che mediamente il 70% delle spese IT serve per la gestione delle infrastrutture esistenti. Solo il 30% viene utilizzato per lõaggiunta di nuove funzionalit¨.

Sulla base di queste premesse **Giovanni Calvio, storage platform manager Ibm Italia**, delinea la strategia che la societ¨ sta portando avanti per rispondere in questo senso alle esigenze delle aziende in modo esaustivo e tempestivo. òLa nostra proposition poggia su quattro pillar - precisa Calvio -: garantire lõaccesso continuo alle informazioni, una loro condivisione sicura, il rispetto delle normative sulla conservazione dei dati e il contenimento

Calvio: portiamo efficienza non solo nei server ma in tutto il sistema IT

dei rischi. Per dotarci delle necessarie competenze su questi fronti Ibm ha speso negli ultimi tre anni due miliardi di dollari in acquisizioni di aziende in aggiunta allo spending in house per la R&S dove siamo leader per numero di brevetti. Tutti questi sforzi si sono tradotti in un esaustivo portafoglio di prodotti storage, di cui alcuni recenti come il sistema DS8000 per System ió.

Il 2009 ¯ stato per Ibm un anno di sostanziale tenuta sul mercato dello storage che in Italia vale allõincirca 500 milioni di euro, in contrazione del 20% nel primo semestre. Nel secondo trimestre Ibm ha riagguantato la leadership nel segmento dei dischi esterni e ha consolidato la posizione di numero uno nel segmento high end (il competitor che la tallona maggiormente ¯ Emc).

òQuello attuale - aggiunge Calvio - ¯ un momento di discontinuit¨ per lo storage, che ci favorisce perch® siamo in grado

IKQXCPPK*ECNXKQ*J¢Úþ[»§¢GÍ[¢ÚþÑ¢Ñ[Ö[»§þ¢3 i Ñ¢3¢[Íŧ[

Accesso continuo ai dati, condivisione, rispetto normativo, contenimento rischi

di offrire continuit¨ di servizio quando i processi di fusione o di accorpamenti tra fornitori creano dubbi nei clienti sulla continuit¨ dei rapporti. La nostra priorit¨ consiste nel portare efþcienza non solo nei server, ma in tutto il sistema IT attraverso una gestione centralizzata dei sistemi e con nuove soluzioni infrastrutturali in grado di ridurre i costi anche del 50%ó.

Dal canto suo **Sergio Resch, storage platform evangelist & high end storage leader Ibm SouthWest Europe**, elenca le dieci tecnologie core che stanno guidando lõevoluzione delle infrastrutture IT. Ma in particolare ci tiene a òrichiamare lõattenzione - puntualizza - su due di esse. La virtualizzazione dello storage, in grado di generare risparmi del 50% nei costi amministrativi e la sempre pi½ stretta integrazione tra storage e business intelligence. In prospettiva mi aspetto un ruolo importante per le soluzioni di storage allo stato solido che offrono prestazioni molto elevate rispetto alle soluzioni classiche ma al momento hanno costi elevati, in media di sei volteó.

Inþne **Marco Ceresoli, storage platform leader tape, San system and technology group**, ha parlato del reingresso di Ibm allõinterno del mercato del networking che in Italia cuba per circa 600 milioni di euro. òQui - osserva Ceresoli - abbiamo scelto la strada degli accordi Oem con Brocade, Cisco, Foundry e ultimamente Juniper, con unõofferta di prodotti in grado di coprire tutte le esigenze allõinterno dei data centeró.

TREND MICRO

Sicurezza completa per i data center dinamici di nuova generazione

Virtualizzazione e infrastrutture çin the cloudè stanno radicalmente modiþcando la þsionomia e i requisiti di sicurezza dei centri dati aziendali e richiedono soluzioni innovative in grado di stare al passo con gli odierni processi evolutivi. Il cloud computing ha determinato la nascita di una nuova generazione di data center che devono essere in grado di rispondere a nuove sþde e di ridurre i costi e garantire, nel contempo, maggiore ÿessibilit¨, capacit¨ e possibilit¨ di scelta. In questo nuovo scenario, tuttavia, i server e le applicazioni aziendali non si trovano pi½ al riparo delle difese perimetrali aziendali, ma risultano sempre pi½ esposti al rischio di attacchi. Le aziende devono quindi predisporre soluzioni di sicurezza in grado di rispondere alle nuove esigenze e garantire la conformit¨ anche a normative e regolamenti speciþci. Ci¸ che serve ¯ attuare una strategia di sicurezza olistica e un sistema di protezione per server e applicazioni che sia in grado di fornire un controllo completo e di supportare questa evoluzione dellõIT. Il software di sicurezza adatto a risolvere queste sþde deve essere in grado di seguire il server nella sua evoluzione da þsico, a virtuale, a òin the cloudó, garantendone la completa protezione da minacce informatiche sempre pi½ soþsticate e dannose.

Continuit¨ del business garantita con Trend Micro Deep Security

Trend Micro ha risposto a tutte queste esigenze con Deep Security, una soluzione multi-livello per la sicurezza e la compliance che consente alle aziende di rispondere con maggiore efþcacia alle esigenze dei data center dinamici di nuova generazione. Deep Security porta la protezione direttamente presso i server, sia che si tratti di sistemi þsici sia virtuali, sia on-premise sia in the cloud. La soluzione aiuta le aziende a prevenire le brecce alla sicurezza dei dati e lõinterruzione del business, fornendo uno scudo protettivo contro le vulnerabilit¨ nuove o note delle applicazioni Web e dei sistemi operativi; favorisce la conformit¨ alle principali normative e agli standard in vigore, compresi i requisiti di conformit¨ PCI, FISMA e HIPAA; promuove la riduzione dei costi di esercizio, aspetto fondamentale nellõattuale momento di crisi economica. Lõimpostazione modulare, inoltre, consente di integrare il livello di sicurezza adatto alle diverse esigenze aziendali ed estenderlo progressivamente.

TREND MICRO
www.trendmicro.it

Pi½ attenzione alle Pmi e sviluppo del green nelle strategie 2010

Hitachi punta le sue carte sullôItalia

@eb fi / - - 6 pf^ pq^q l rk ^kkrp e l oof_fifp mbo fi j lkal ªk^kwf^of l b fk m^oqf` li^ob mbo i$FQ) k l k i l kbd^ kbpp r k l+ @eb ib pfq r ^wf l kf pf^k l afœbobkwf^qb) kb j j bk l+ Mbo n r bpq l) fk rk ^kk l fk `r f f j lqfsf mbo p l oofabob p l k l pq^qf m l `ef) Efq^`ef A^q^ Pvpqb j p kb e^ r k l fk mfğ7 i$Fq^if^+ Lssbo l) ` l j b e^kk l pmfbd^q l A^of l M^oaf) Obdf l k^i Sf`b Mobpfabkq P l rqebok ^ka ?bkbiru) b Co^k`bp`l Jf`eb^) @ l r kqov j ^k^dbo mbo fi k l pqo l m^bpb) rk j bo`^q l `eb ^ afœb* obkw^ af ^iqof e^ qbkrq l) c^`bka l obdfpqo^ob mbo fi / - - 6 rk^ ibddb* ofppf j ^ `obp`fq^+ @eb) s^ a^ pč) lœob _^pf b pmrkqf mbo pœorqq^ob ^ mfbk l i^ ofmobp^ `eb pf ^pmbqq^ mbo fi / - . -) ^kk l `ef^sb mbo Efq^`ef sbopl fi pr l l_fbqqfs l af afsbkq^ob ib^abo abi j bo`^q l abii l pq l o^db+ Mbo o^ddfrkdboi l) f m r kqf `eb Efq^* `ef e^ p`biq l af `^s^i`^ob p l k l afsbopf7 rk^ j ^ddf l o ^qqbkwf l kb ^iib M j f) do^wfb ^k`eb ^a rk^ m^oqkbopefm `l k > `bo) i l psfirmm l abi ¦dobbk´ b rk prmm l oq l pb j mob j ^ddf l ob ^ii$¦^p*^*pbosf`b´ kbi j l ka l abii l pq l o^db+ ¦?fp l dk^ m^oqfob a^i mobprmm l pq l `eb fk ^i`rkf j bo`^qf) ` l j b i^ Pm^dk^) fi `^i l abdif fksbpqf j bkqf Ð pq^q l ^k`eb p r mbof l ob ^i 0 - " ´) e^ abqq l M^oaf) pmfbd^ka l f j mif`fq^ j bkqb mbo`eč pf^ fi `^p l af m r kq^ob p r ii$Fq^if^+ B m r kq^ob p r ii$Fq^if^ sr l i afob ^k`eb `eb ¦ l o^ Ð ^k`eb fi j l j bkq l af mobpbkq^ob k r l sf mo l a l qqf mbo fi pbd j bkq l bkqbo* mofpb´) ` l j b e^ ^ddfrkq l Jf`eb^+ Mo l a l qqf `eb k l k ab__^k l mbo c l ow^ p l pqfq r fopf ^dif fksbpqf j bkqf dfĉ bœbqq r^qf fk m^pp^q l) j ^) fk rk^ i l df`^ l mbk) fkqbdo^osfpf+ P`biq^ `eb) fk rk j l j bkq l fk `rf f_fd p l œo l k l ^k`l o^ mbo n r^kq l ofd r^oa^ dif fksbpqf j bkqf) pf ofs l idb ^k`eb b p l mo^qq r qq l ^iib mf``lib f j mobpb) `eb `bo`^k l k r l sf pm r kqf mbo j fdif l o^ob mo l a r qqfsfqĉ ba bc^a`fbkw^) j ^d^of bif j fk^ka l n r^i`eb `lpq l+ Rk mbo`lop l fk `rf Efq^`ef Ð `lksfkq^ af m l qboib pbd r fob `lk i$bpmbofbkw^ psfirm* m^q^ fk Fq^if^ b ^iqo l sb) `lk m r kqf af b``biibkw^ ^pp l ir qf `l j b fi ¦dobbk a^q^ `bkqbo´ af Vl h l e^ j ^) r k l abf mfğ ^s^kw^qf ^i j l ka l+

M.B.